

BELVEDERE

«Ancora rumori e cattivi odori al depuratore»

«Se i nuovi amministratori non risolveranno i problemi i residenti della zona andranno avanti nella battaglia»

BELVEDERE - I fratelli Matteo, Maria e Catia Aloia, residenti in via Soleo a Belvedere, sono intervenuti in merito allo stato di abbandono in cui versa la città, e soprattutto sulla vicenda del depuratore cittadino. «Nei giorni scorsi - hanno scritto i tre - dopo l'appello al voto svoltosi in Rione Sant'Antonio Abate della candidata a Sindaco Barbara Ferro, che ravvisava da parte delle amministrazioni pregresse la mancanza di progettualità di lungo periodo in tutta la cittadina, con particolare riferimento alle condizioni del

precario decoro urbano del Rione su citato, la stessa criticava la realizzazione dell'efficientamento dell'impianto di depurazione oggetto di lavori per 1.860.000 euro per la mancata risoluzione di alcune criticità lamentate da alcuni cittadini, tra cui gli scriventi». Successivamente «abbiamo avuto modo di ascoltare gli interventi della lista "Belvedere Puntozero", ed in particolare quello del vice sindaco uscente Vincenzo Spinelli». Quest'ultimo, stigmatizzando l'intervento della Ferro «definiva le frasi della can-

didata fuorviante e che il suo intervento non corrispondeva alla realtà. Che quanto richiesto dai sottoscritti, ossia una copertura delle vasche al fine di inibire eventuali cattivi odori nonché rumori molesti nei periodi estivi non era fattibile». Detto ciò, per amore di verità, ecco un excursus della vicenda. «Le prime istanze relative a degli inconvenienti igienico sanitarie riguardanti l'impianto di depurazione, sono datate 2007 (amministrazione D'aprile)». A queste «l'ufficio tecnico (31/07/2008), faceva presente all'amministrazione che occorre ammodernare l'impianto con relativa copertura. Dopo l'avvicinarsi delle amministrazioni e dopo sopralluoghi effettuati anche dallo stesso Spinelli, si giunge alla scorsa tornata elettorale e nel programma di "Impegno e coerenza" (Granata Quater), si legge che "si provvederà anche alla copertura dell'impianto". Ci chiediamo pertanto, se il vicesindaco abbia dimenticato tale passaggio». A questo punto, «in data 12.11.2014, inviamo alle autorità impegnate nella Conferenza di Servizio una missiva nella quale chiediamo interventi». Si procedeva così alla realizzazione dei lavori ed al collaudo definitivo nel dicembre del 2016. Nel luglio 2017, si verifica un cedimento di una vasca con una spesa suppletiva per l'ente di euro 33.000, la domanda a questo punto sorge spontanea: Era possibile prevedere tale evenienza? Nel Luglio 2018 si ravvisava che dall'impianto "proviene sia rumore che odore nauseabondo". Per concludere, «se la nuova amministrazione non interverrà continueremo a perorare queste istanze».

S. S.

